



Comunicato dichiarazione

Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

"Noi ingegneri siamo cresciuti perché crediamo profondamente nella nostra professione. Ci stiamo organizzando per essere più efficienti, competitivi e preparati grazie anche all'avvio di una proficua sinergia con le altre professioni dell'area tecnica. Abbiamo accolto la riforma, condividendone lo spirito e, soprattutto, favorendone l'attuazione. E ora continuiamo sulla strada intrapresa, proponendo iniziative concrete, tese ad avviare una politica di sviluppo del Paese unita alla necessaria tutela dei cittadini e del territorio. Per questo ci battiamo, affinché si introduca una vera cultura della prevenzione, soprattutto dai rischi ambientali, sismici ed idrogeologici. Il nostro Paese, purtroppo, continua a sopportare uno straordinario e costosissimo paradosso: l'eccesso contemporaneo di regolazione e controlli che lo ha portato a una paralisi degli investimenti e ad un disincentivo da parte degli investitori esteri. Da un recente studio presentato al Congresso di categoria a Brescia, la semplificazione amministrativa è considerata dal 95% degli ingegneri un fattore importante per liberare le potenzialità imprenditoriali e rilanciare lo sviluppo del Paese. Ad oggi riteniamo che abbiamo avuto una scarsa incidenza nella semplificazione sia la riforma della conferenza dei servizi che la possibilità di ricorrere a Commissari ad acta, sia l'istituzione degli sportelli unici che l'avvio della digitalizzazione della pubblica amministrazione. Promuoviamo l'ampliamento delle attività libere mediante la comunicazione di inizio attività, la SCIA e anche l'introduzione del silenzio assenso in alcune procedure. Oltre il 90% degli ingegneri - conclude il Presidente Zambrano - si dichiara disponibile ad assumersi la responsabilità per l'avvio di interventi di medio-bassa complessità, secondo il principio di sussidiarietà già applicato in altri Paesi. Per nostra natura, siamo aperti all'innovazione e vogliamo giocare il ruolo di protagonisti in questa rivoluzione. Chiediamo, pertanto, alla politica e al Governo di essere ascoltati. Abbiamo già dimostrato di non temere il cambiamento, di saper abbandonare strade consuete per accogliere novità e garantire più qualità, più sicurezza e più indipendenza; di poter fornire proposte concrete, competenze per dare un futuro nuovo al nostro Paese e di assumerci responsabilità. Per tutto questo, noi ingegneri ci siamo".

Roma, 13 novembre 2013

Ufficio Stampa
Segni e Suoni

Info:
tel. 071//2905005
mail: info@segniesuoni.it